

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,24-30)

In quel tempo, Gesù [cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret:]
«In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria.
Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia,
quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi
e ci fu una grande carestia in tutto il paese;
ma a nessuna di esse fu mandato Elia,
se non a una vedova a Sarèpta di Sidóne.
C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Elisèo;
ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».
All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno.
Si alzarono e lo cacciarono fuori della città
e lo condussero fin sul ciglio del monte,
sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù.
Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

COMMENTO

Nazaret e Gerusalemme. Il ministero pubblico di Gesù si inaugura solennemente a Nazaret con un fallimento e una minaccia di morte che si compirà in Gerusalemme: l'esordio è profezia dell'esito. A conclusione del Vangelo, gli angeli e lo stesso risorto sveleranno che "il Cristo doveva patire per entrare nella sua gloria". L'incomprensione e il rifiuto dei suoi è parte del mistero della salvezza, non un accidentale inconveniente. Il Verbo venne tra i suoi e i suoi non l'hanno accolto (Gv 1, 11).

Oltre il limite etnico. Gesù vede nel rifiuto di Israele l'occasione per annunciare ai popoli la Salvezza e coinvolgerli nel Regno di Dio. Comincia a delinearsi fin dall'inizio della missione di Gesù l'allargamento universale della Chiesa, che troverà maggiore accoglienza fuori di Israele che al suo interno. Paolo ne dà questa spiegazione «¹¹Ora io dico: forse inciamparono per cadere per sempre? Certamente no. Ma a causa della loro caduta la salvezza è giunta alle genti, per suscitare la loro gelosia. ¹²Se la loro caduta è stata ricchezza per il mondo e il loro fallimento ricchezza per le genti, quanto più la loro totalità!» (Rm 11,11-12).

**Lavatevi, purificatevi,
togliete il male delle vostre azioni
dalla mia vista.
Cessate di fare il male (Is 1,16-17)**

MEDITAZIONE

Il rifiuto. Il rifiuto di Gesù come Messia, consacrato di Spirito per realizzare l'opera di Dio, nasce per un certo verso dalla familiarità con Gesù, che rende pieni di pretese. Si accampa un certo diritto su Gesù, dal momento che gli si è uniti da vincoli etnici e di cittadinanza. Invece gli stranieri che sono ricordati da Gesù sanno di non avere alcuna pretesa su di lui e quindi riconoscono che egli agisce per misericordia e ne sono sorpresi.

Il cammino. Gesù va oltre. Il rifiuto non lo ferma nella sua corsa evangelica: dobbiamo "temere il Signore che passa" (S. Agostino) perché va oltre, e se non lo seguiamo nel cammino verso il Regno, ne rimangono esclusi.

PREGHIERA. Sal 88(89)

Il salmista ripercorre l'epopea del Consacrato, il Messia: eletto dalla casa di Davide, partecipa della sconfitta, ma sicuro della fedeltà del Padre.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo:
«Ho portato aiuto a un prode,
ho esaltato un eletto tra il mio popolo.
Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza».

Ma tu lo hai respinto e disonorato,
ti sei adirato contro il tuo consacrato;
hai infranto l'alleanza con il tuo servo,
hai profanato nel fango la sua corona.

Ricorda, Signore, l'oltraggio fatto ai tuoi servi:
porto nel cuore le ingiurie di molti popoli,
con le quali, Signore, i tuoi nemici insultano,
insultano i passi del tuo consacrato.
Benedetto il Signore in eterno. Amen, amen.

Preghiamo.
Padre misericordioso, tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio
subisse per noi il supplizio della croce per liberarci dal
potere del nemico: donaci di giungere alla gloria della
risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Gesù sorprendente. Purifica il mio rapporto di fede con te. Non ceda alla tentazione della pretesa, ma rimanga sempre aperto alla sorpresa. E la mia testimonianza sia l'eco della ammirazione e non del risentimento.